

Le Casse di previdenza investono oltre 500 milioni di euro per il welfare dei professionisti. In vetta la Long term care

Servizio sociale

Gli enti di previdenza giocano d'anticipo, in attesa del quadro normativo del Jobs act autonomi

Casse in aiuto dei professionisti Oltre 500 mln di euro al welfare. Long term care in vetta

Pagina a cura
DI SIMONA D'ALESSIO

Giocano d'anticipo (da tempo) le Casse di previdenza private e privatizzate, avendo tracciato, ben prima che lo prevedesse una norma del disegno di legge sul lavoro autonomo e lo «smart working» (licenziato il 9 marzo scorso a Montecitorio, e tornato in terza lettura al vaglio dei senatori) il profondo solco dell'assistenza integrativa a 360 gradi. E confezionano, prendendo le misure alla propria platea di iscritti, servizi di welfare di robusta protezione sociale e di ingegnoso, innovativo supporto per far progredire efficacemente l'attività professionale o per rimetterla in sesto, qualora avesse subito un rallentamento. Le somme messe a bilancio per tali interventi di sostegno dai singoli enti (disciplinati dai decreti legislativi 509/1994 e 103/1996) nel 2017 oltrepassano i 500 milioni di euro nel loro complesso: l'inchiesta di *IO Lavoro* passa al setaccio, dunque, le iniziative assistenziali, collocando, in particolare, la lente d'ingrandimento sulla misura che, fra le varie erogate, rappresenta la «punta di diamante» per ogni Cassa.

Uno degli istituti su cui s'è deciso di investire, in considerazione del persistente aumento del-

la speranza di vita, in Italia (secondo un recente studio del Consiglio nazionale degli attuari, infatti, per i percettori di rendita, nel nostro Paese, l'aspettativa esistenziale è di 83/86 anni per gli uomini e di 87/90 per le donne) è la «Long term care», la protezione per la non autosufficienza: per l'Enpam (medici e odontoiatri) la copertura è scattata il 1° agosto del 2016, ma l'Enpacl (consulenti del lavoro) l'aveva assicurata già da tre anni ai propri associati; in generale, la polizza sanitaria agisce da «colonna portante» della struttura di welfare della globalità degli istituti pensionistici, indirizzata a garantire prestazioni e cure che il Servizio sanitario nazionale, oramai, non è più finanziariamente in grado di estendere alla totalità della popolazione. Ecco, delinearsi (come è possibile constatare dalla tabella in queste pagine) un orizzonte vasto di tutele che le Casse, che svolgono funzioni previdenziali obbligatorie, hanno ideato e sovvenzionato a beneficio di professionisti come aiuto strutturale a integrazione del trattamento pensionistico.

In particolare, l'indennità di maternità ha conquistato da anni un posto rilevante nel budget di tutti gli enti. E, in aggiunta, guadagna terreno pure il sussidio per la paternità: l'Enpap (psicologi), ad

esempio, ha inserito un contributo «ad hoc» che assicura a chi sta per diventare genitore, anche nel caso di coppie omosessuali, «un assegno di 1.000 euro all'ingresso in famiglia di ogni figlio». E **Inarcassa** (ingegneri e architetti), riscosso recentemente il via libera dei ministeri vigilanti, metterà sul piatto degli iscritti una chance protettiva ad ampio raggio poiché dal 1° gennaio 2018 potranno godere dell'indennità tutti i professionisti, pure se «la madre non lavora o non esercita la libera attività». A fornire una solida «stampella» sulla quale potranno appoggiarsi i dottori commercialisti ed i loro nuclei familiari ci pensa la Cassa di categoria (Cnpadc), che si fregia dell'offerta di un cosiddetto «bonus bebè», ossia un contributo che arricchisce del 20% l'indennità di maternità prevista dalla legge, «con un importo minimo di 1.715 euro»; qualora, inoltre, acca-



dessero situazioni funeste e non prevedibili (dalla malattia alla morte), l'Enpapi (infermieri) s'incarica di distribuire sussidi straordinari.

Contro i fendenti della crisi che erodono i redditi delle varie categorie, poi, si diffonde sempre più la tendenza a porre risorse su strumenti che possano (ri)sollevare il giro d'affari: per la Cassa forense (avvocati) l'intento si traduce, fra l'altro, in un bando di concorso per ricevere il rimborso di quanto investito nell'informatizzazione dello studio, mentre l'Eppi (periti industriali) arriva a dare consulenza per realizzare progetti europei per ricevere risorse comunitarie. Infine, l'Enpab (biologi) elargisce una gamma di «aiuti strategici» per consentire l'escalation della professione.

Il welfare degli enti previdenziali

CASSA	RISORSE PER IL 2017	MISURA PRINCIPALE
CASSA FORENSE (CF)	Più di 64,7 milioni adibiti al finanziamento di tutti gli interventi assistenziali	Ampio il ricorso dei legali al bando di concorso per il rimborso delle spese sostenute per nuovi strumenti informatici (pc, stampanti, software) per gli studi professionali: il requisito è un reddito minore di 40 mila euro, l'erogazione complessiva è di 1,5 milioni
CASSA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI (CNPADC)	14,6 milioni + 8,9 sulla indennità di maternità	Fra i nuovi strumenti introdotti per i nuclei che devono affrontare eventi importanti nella gestione familiare c'è il cosiddetto «bonus bebè», un contributo che integra del 20% l'indennità di maternità prevista dalla legge, con un importo minimo di 1.715 euro
CASSA DEI RAGIONIERI (CNPRI)	5,5 milioni + 500.000 euro per la maternità	Sulla polizza sanitaria si pongono circa 3,5 milioni e si assicurano gli iscritti: si può estendere (a pagamento) ai familiari
ENTE DEI CONSULENTI DEL LAVORO (ENPAEL)	Oltre 6 milioni per il «pacchetto» welfare	A costo zero per tutti gli associati, è garantita da tre anni una copertura «Long term care»: 1.000 euro al mese di vitalizio, sommati alla pensione di inabilità, in caso di non autosufficienza
CASSA DEL NOTARIATO (CNN)	8,3 milioni (media annua dal 2012) + poco meno di 800.000 per la maternità	È storico «l'assegno di integrazione»: corrisposto da quasi 100 anni, è l'ammortizzatore sociale per iscritti che, chiamati dallo Stato a svolgere la funzione pubblica in aree disagiate o per altri motivi contingenti (inizio dell'attività, malattia), non raggiungono un repertorio minimo. L'impegno ammonta a circa 1,3 milioni all'anno
ENTE DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI (ENPAM)	Circa 100 milioni, 63 destinati a concedere mutui ai «camici bianchi»	Dal 1° agosto 2016 ogni iscritto, senza esborsi, è protetto dal rischio della non autosufficienza: la polizza per la «Long term care» dà diritto a 1.035 euro mensili non tassabili (da unire alle tutele già previste dall'Ente e a ogni altro reddito). La spesa è di 5,4 milioni l'anno
ENTE DEGLI PSICOLOGI (ENPAP)	16,8 milioni in totale	Indennità di maternità rilevante (l'82% degli iscritti è donna), erogata pure a conviventi e nuclei omosessuali. Il costo stimato è di 11,8 milioni
ENTE DEI BIOLOGI (ENPAB)	1,3 milioni	Con 700 mila euro aggiuntivi (rispetto alla somma a budget per il welfare) si finanziano aiuti «strategici» per il lavoro e che abbiano ricadute sulla professione
CASSA	RISORSE PER IL 2017	MISURA PRINCIPALE
ENTE DEGLI INFERMIERI (ENPAPI)	2,6 milioni + oltre 2,5 milioni per la maternità	Significativi gli interventi per stato di bisogno: sono sussidi in caso di stop all'attività per malattia (o infortunio), o per morte dell'iscritto (o pensionato) che mettano in difficoltà finanziaria i superstiti. La quota è di 260 mila euro
ENTE DEI VETERINARI (ENPAV)	900 mila euro per attività assistenziali e 2,2 milioni per la polizza sanitaria	Il sussidio per la non autosufficienza, al via dal 2016, è per i percettori di pensione di invalidità e di inabilità, con indennità di accompagnamento: è pari a 300 euro mensili (500 se il reddito Isee del nucleo familiare non supera i 15 mila euro). Si cumula con la pensione, ma è esentasse
ISTITUTO DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI (INARCASSA)	100 milioni investiti nel «welfare integrato»	Fresca di via libera dai ministeri vigilanti, la indennità di paternità entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. La misura (per cui non è stato ancora possibile mettere a budget la dotazione) riconosce all'iscritto il sussidio, anche se la madre non è una libera professionista, o una lavoratrice per i tre mesi successivi all'ingresso del bambino in famiglia
ENTE DEI PERITI INDUSTRIALI (EPII)	Servizi ad «alto valore aggiunto» per 3,6 milioni	Il «pacchetto» per il sostegno al lavoro vale un milione e include contributi su progetti innovativi, consulenza e coordinamento per creare progetti europei con cui ottenere i finanziamenti
ENTE DEI PERITI AGRARI ED AGROTECNICI (ENPAIA)	A bilancio 40 milioni per il fondo di previdenza e 94,4 per la maternità nelle Gestioni separate	Il fondo previdenza offre un ventaglio di aiuti: il «conto individuale» (al 65° anno ne viene dato l'ammontare all'iscritto) e l'assegno di morte (ai superstiti è corrisposto ai un assegno pari a 20 mensilità di retribuzione)
CASSA DEI GEOMETRI (CIPAG)	Più di 8 milioni	Sulla polizza sanitaria si riversano 3,8 milioni, ma consistente è anche quanto viene riservato ai non autosufficienti: 2,7 milioni
ENTE DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI, CHIMICI, ATTUARI E GEOLOGI (EPAP)	Oltre 2,3 milioni allocati	Rinforzate le prestazioni per i sussidi in caso di bisogno, per le quali sono stati concessi 600 mila euro (il doppio rispetto all'anno precedente, visto che le richieste nel 2016 avevano avuto una impennata inaspettata)
ENTE DEGLI AGENTI DI COMMERCIO (ENASARCO)	Sul piatto 22 milioni	Notevole investimento per formare e aggiornare gli agenti (1,5 milioni) e 500 mila euro di erogazioni straordinarie per iscritti attivi over75 che (a causa dell'età) non sono coperti dalla polizza infortuni e malattie